

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750, Trim. L. 4 (Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 22. Inserzioni: Esclusivamente presso Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del giornale L. 2 la linea esort

La Pedemontana Sacile - Pinzano

e il Generale Ferrucchi.

Egregio signor Direttore, in questi ultimi giorni, per tipi S. Lattes e C. di Torino, il generale Ferrucchi ha licenziato alle stampe il suo ponderoso studio sulle « questioni militari di attualità ».

Non io, incompetente, vorrò fare la recensione di quest'opera che con precisione di linguaggio tutta militare, con sicura visione delle necessità della patria e con sincerità patriotticamente misurata cerca e spesso addita le migliori soluzioni del complesso problema della nostra difesa. Voglio soltanto, quale italiano e quale friulano, essere tra i primi a complimentarmi del fatto che il lavoro del Ferrucchi porti nuovo ed autorevole contributo di affermazioni e di dimostrazioni al concetto che la difesa d'Italia deve essere predisposta e possibilmente compiuta ai suoi confini — voglio pubblicamente allietarmi di questo nuovo decisivo colpo portato a quegli antiquati criteri di difesa che, in una desolata confessione di impotenza, non si sono fin qui peritati di votare ad inutile sacrificio di vite e di cose quel meraviglioso sentimento di amor patrio che infiamma le nostre regioni!

Nè il convincente lavoro del Ferrucchi si compiace soltanto dello studio delle linee generali del nostro assetto militare; ma scende ai particolari toccando, tra altro, e con la consueta efficace precisione l'argomento delle strade ferrate nella difesa del Friuli (cap. XXIII) e in particolare di quella Pedemontana.

Riassumere equivarrebbe a togliere chiarezza ed attitudine a convincere: meglio vale riportare integralmente. Scrive infatti il Ferrucchi:

« Un numero considerevole di comuni del Friuli si è messo d'accordo nel propugnare il progetto di una strada ferrata a scartamento normale da Sacile per Pinzano, alla strada pontebbana, progetto che, nello stesso tempo, può riuscire di alto valore per gli interessi locali della zona pedemontana e per gli interessi generali della difesa del Paese.

« L'interesse militare di detto progetto è indiscutibile sotto il punto di vista logistico e tattico per la maggiore prontezza e libertà nei movimenti del nostro esercito, nel caso di operazioni da compiersi, colla massa principale nella zona pianura compresa fra la Livenza e l'estrema frontiera orientale.

« Indipendentemente a qualsiasi speciale congettura, basta infatti considerare che nel caso di grandi operazioni di guerra, un grosso esercito dovrebbe necessariamente adoperare tutte o quasi tutte le strade che attraversano detta zona, per poter con prontezza effettuare lo schieramento simultaneo di tutte le proprie forze e manovrare.

« Ed infatti l'estensione della zona stessa è così limitata, fra le falde dei monti e la laguna, che un grosso esercito, per muovere speditamente e per disporsi convenientemente a manovrare, deve occuparla tutta o quasi tutta.

« Tale zona infatti misura: Sul Tagliamento 45 soli Km. di fronte, misurati, in linea retta, fra le estreme strade di Latisana e di Pinzano e, sulla Livenza 38 Km. fra le estreme strade di Fiaschetti (sopra Sacile) e Torre di Motta.

« Sopra simili fronti, nell'epoca Napoleonica (della quale ad ogni momento e non sempre a giusto proposito si citano esempi) il campo di battaglia era limitato a pochi chilometri, come avvenne nel passaggio di viva forza presso il ponte della Delizia. Ed in quella occasione, rimase non occupato quasi tutto il fronte e quindi libera l'azione su quasi tutte le strade da Latisana a Pinzano.

« Colla odierna norma degli eserciti invece, e colle armi attuali, le condizioni sono ben differenti. Non potendosi oggi accumulare le forze con densità superiore agli otto o dieci uomini per metro lineare, ne segue la necessità di occupare fronti di 30, 40 e più Km. non solo per marciare

ordine del giorno che propugnava lo scartamento normale: ed ecco che con lettera del gennaio u. s. S. E. il Ministro della guerra, rispondendo a precisa e formale domanda mossagli dal collega e da me, scriveva di associarsi « alle « parazioni dal Capo di Stato maggiore sull'importanza che acquisterebbe la ferrovia Pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano-S. Daniele ove venisse costruita a scartamento normale anziché ridotto ».

La Montagnana-Treviso avrà suo lieto destino anche per concordia di uomini e di cose, concordia ispirata dall'interesse della comune difesa e dovuta a reciproche concessioni. E' lecito dubitare che il nostro Friuli voglia essere da meno di altre regioni d'Italia? E' lecito pensare che meschine competizioni di interesse locale tolgano ai primi difensori di Italia dal lato del Confine orientale la visione del loro primo dovere? Mi creda, cordialmente dev.

A. Chiaradia

Deputato al Parlamento

Abbiamo con vivo compiacimento ricevuto l'interessante lettera dell'on. deputato di Pordenone-Sacile, e ci teniamo onorati di poter offrire ai lettori l'importante documento che pone la dibattuta questione nella sua vera luce, come d'altronde fin dapprincipio ebbe occasione di fare l'esimo dott. Zanardoni, anima dell'agitazione in pro della contrastata linea.

E a questo proposito crediamo opportuno aggiungere qualche riga sull'azione spiegata dal Comitato provvisorio di Maniago. Una corrispondenza da quel paese, pubblicata giorni fa, ci comunicava sommarariamente la bella vittoria morale riportata col Referendum popolare.

La vasta zona, direttamente interessata alla costruzione della ferrovia, ha risposto con entusiasmo all'appello partito da Maniago.

Dei ventotto comuni che popolano quella piaga ben ventiquattro aderirono al movimento: Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Pinzano, Segual, Travasio, Sacile, Brugnera, Budova, Caneva, Polcegnigo, Vigonovo, Fontanafredda, Aviano, Montereale Cellina, Maniago, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Fania Frisanco, Vivaro.

Oltre diecimila firme furono raccolte, da presentarsi quale voto plebiscitario a S. Maesta.

Non vollero aderire: Andreis, Cimolais, Erto-basso, Colant, della Valcellina; non già perché non fossero favorevoli allo scartamento normale, ma per un vero e ingiustificato pregiudizio.

Finché non saranno incominciati i lavori della nostra strada per Montereale e Maniago — quei comuni risposero — noi non daremo la nostra adesione a nessuna iniziativa nuova.

Pregiudizio, abbiamo detto, ingiustificato; perché non sarà certo la progettata ferrovia che ritarderà i lavori da essi reclamati; se mai anzi (ricordando i Valcelliniani quanto anche a loro favore fu votato nell'ordine del giorno di Maniago) presterebbe loro un ottimo motivo per sollecitare un'opera che li metta in comunicazione col mondo. Considerazione anche questa, del resto, inutile, dappoiché appunto di questi giorni alla Camera fu approvato il progetto e firmato il decreto di esecuzione dei lavori per la desiderata strada.

Spiace pertanto rilevare tale contegno dei valcelliniani, che non può non riuscire poco simpatico.

Ma la vittoria del Referendum fu quale non si poteva sperare di meglio. Essa, la migliore risposta alla campagna sostenuta con accanimento dai « democratici a scartamento ridotto ». Poiché l'avversione di costoro, è bene anche una volta notarla, si riduce in fondo ad una questione di pura e grezza economia palancata. Non discutono essi sull'opportunità o sulla necessità della linea per la difesa del paese, no; il loro ragionamento è più semplice:

Lo scartamento normale è un'utopia; inghiottire troppi milioni; val meglio accontentarsi dell'uovo di oggi piuttosto che attendere la gallina di domani.

Ragionamento quanto mai specioso e troppo poco sottile per non dimostrarsi un preconcetto animatore e padre di ben altri fini. Non ci soffermeremo qui ad una confutazione già tante volte data e ultimamente assai bene da « Rusticus » sul « giornale di Udine »; vogliamo soltanto ricordare ai sostenitori della tramvia che il Piemonte nel periodo di nove anni 1881-1890 approfittando dei malintesi di quei tempi fra l'Italia e Francia con la instancabile concordia dei suoi deputati e sotto il manto della necessità strategica, ottenne: tutte le strade e le ferrovie che desiderò.

« Disgraziatamente gli interessi locali non sempre possono collimare con quelli generali e da questo possono ingenerarsi gravi contestazioni ed attriti. »

E chiude il capitolo con un augurio che assurge a forte sapore di monito per la competenza di chi lo formula e per il fatto che egli è indubbiamente al di fuori e al di sopra di ogni interesse regionale.

« Estraneo alla Provincia, non animato che dall'interesse della comune difesa, ho esposto liberamente il mio pensiero ed auguro possa esser cordialmente accolto da tutti i buoni patrioti friulani. »

Ma il patriottismo friulano non deve aver bisogno, non ha bisogno di moniti. Il dissenso, ancor vivo, sulla questione dello scartamento della Pedemontana (dissenso che io non so immaginare ispirato da ragioni di partito) dipende evidentemente dal fatto che v'è ancora chi pensa che lo scartamento ridotto possa servire ai fini della difesa e sia in qualche modo appoggiato dall'autorità militare, ossia da chi ha intera la responsabilità di eventuali futuri eventi di guerra. Senonché ormai l'equivoco, e quindi il dissenso, non sono più possibili.

Mentre il Ferrucchi studiava l'argomento e attendeva a scriverne, l'on. Odorico ed io ci siamo fatti un dovere di porre in termini precisi la questione. Ed ecco che con lettera del settembre 1909 (resa a suo tempo di pubblica ragione) S. E. il Capo di Stato maggiore (il quale già si era espresso verbalmente con me nel modo più esplicito) si disse lieto dell'ordine del giorno votato a Maniago,

E questo ci pare ottimo esempio per persuadere ormai gli oppositori alla ferrovia pedemontana normale che sarebbe tempo di smettere ogni ragione di dissenso per combattere concordi una bella battaglia.

Queste divergenze superficiali soltanto non fanno altro se non danneggiare gli interessi che si vogliono difendere. Degna di tutta considerazione perciò stimiamo una proposta che un amico ci faceva e che noi lasciamo.

« I deputati friulani, tutti, nessuno escluso, seguendo le orme dei loro colleghi piemontesi, formino un comitato parlamentare e non desistano dal battere finché non abbiano portato a buono la pedemontana normale prima, indi i forti di sbarramento da Cividale a Latisana, per chiudere l'ampia breccia nella parte piana del nostro confine e permettere così una seria e anche decisiva resistenza al Tagliamento, alla cui ala sinistra la pedemontana è assolutamente necessaria. Ottenuto questo, il rifiuto per la Cividale-Assling non dovrebbe aver più motivo di sussistere e Udine sarebbe ad usura compensata degli eventuali danni che potesse risentire dalla Pedemontana: danni ipotetici perché ogni aumento di ricchezza nella provincia ha una

ripercussione ben forte anche sul capoluogo. In meno di dieci anni il Piemonte ottenne tanto; e come non potrebbe il Friuli ottenere almeno quel poco ch'esso chiede? »

Devesi poi tener presente che, dichiarata strategica, la Pedemontana sarebbe posta fra le opere d'urgenza; e che sarà dichiarata strategica non v'ha dubbio, poiché nessuna discrepanza d'opinioni esiste in proposito fra il generale Pollio, capo dello Stato Maggiore e il Generale Spingardi, ministro della Guerra, circa la necessità della pedemontana a scartamento normale. Nella lettera del 13 gennaio ultimo che S. E. il ministro fe' pervenire ai nostri deputati on. Chiaradia e Odorico, (e alla quale l'on. Chiaradia qui sopra accenna) il generale Spingardi dichiara esplicitamente che la ferrovia per la sua alta importanza strategica e tattica, deve assolutamente essere costruita a scartamento normale. Nessuna ragione quindi di dubitare.

E noi ci auguriamo vivamente che le divergenze si appianino e che un solo spirito di bene animi pedemontani non solo, ma i friulani tutti nel propugnare quanto è di sommo interesse per l'amata piccola Patria. Così benemeriteranno pure della grande, l'Italia!

g. c.

« Ora è troppo chiaro, che dietro l'ala sinistra del nostro esercito, questo importante ufficio dovrebbe nel Friuli, essere disimpegnato dalla strada ferrata pedemontana a scartamento normale, e non è necessario aggiungere altro. Di analogo interesse per il centro del nostro fronte, è il prolungamento della Treviso-Motta fino al nodo ferroviario di Casarsa.

« Chi non considera, nell'impiego delle ferrovie, che il solo movimento di radunata, può facilmente trovare molti argomenti da contrapporre alla creazione di nuove linee indipendenti, e preferire, per economia d'esercizio, rafforzamenti di linee già esistenti. Ma nella soluzione di problemi ferroviari che interessano la difesa del Paese, è necessario che a detto primo punto di vista se ne aggiungano altri due e cioè quelli imposti dalle necessità logistiche e da quelle tattiche (di alimentazione e di manovra). »

Ma anche le particolari condizioni d'ambiente, troppo spesso dannose per soverchia cura di interessi locali, conosce e studia l'autore: talché dopo aver parlato della Montagnana-Treviso che pare finalmente destinata a non lontana (non oso dire prossima) attuazione, prosegue:

« Malgrado la evidente importanza militare di una linea che permetta di far affluire rapidamente dalle restanti provincie i rinforzi lungo la falda alpina, e le molte e buone ragioni addotte in parecchie pubblicazioni dal dottor Zanardoni di Maniago e dal cav. Ferrante di Udine, una accanita opposizione si è sollevata contro il progetto di dare lo scartamento normale anziché il ridotto a detta linea; senza considerare che, nel caso di improvvisi movimenti di avanzata, o di rapidi spostamenti laterali, non servirebbe un tronco di ferrovia sul quale non potessero proseguire i treni carichi di truppe venienti per strade a scartamento normale.

« Disgraziatamente gli interessi locali non sempre possono collimare con quelli generali e da questo possono ingenerarsi gravi contestazioni ed attriti. »

E chiude il capitolo con un augurio che assurge a forte sapore di monito per la competenza di chi lo formula e per il fatto che egli è indubbiamente al di fuori e al di sopra di ogni interesse regionale.

« Estraneo alla Provincia, non animato che dall'interesse della comune difesa, ho esposto liberamente il mio pensiero ed auguro possa esser cordialmente accolto da tutti i buoni patrioti friulani. »

Ma il patriottismo friulano non deve aver bisogno, non ha bisogno di moniti. Il dissenso, ancor vivo, sulla questione dello scartamento della Pedemontana (dissenso che io non so immaginare ispirato da ragioni di partito) dipende evidentemente dal fatto che v'è ancora chi pensa che lo scartamento ridotto possa servire ai fini della difesa e sia in qualche modo appoggiato dall'autorità militare, ossia da chi ha intera la responsabilità di eventuali futuri eventi di guerra. Senonché ormai l'equivoco, e quindi il dissenso, non sono più possibili.

Mentre il Ferrucchi studiava l'argomento e attendeva a scriverne, l'on. Odorico ed io ci siamo fatti un dovere di porre in termini precisi la questione. Ed ecco che con lettera del settembre 1909 (resa a suo tempo di pubblica ragione) S. E. il Capo di Stato maggiore (il quale già si era espresso verbalmente con me nel modo più esplicito) si disse lieto dell'ordine del giorno votato a Maniago,

E questo ci pare ottimo esempio per persuadere ormai gli oppositori alla ferrovia pedemontana normale che sarebbe tempo di smettere ogni ragione di dissenso per combattere concordi una bella battaglia.

Queste divergenze superficiali soltanto non fanno altro se non danneggiare gli interessi che si vogliono difendere. Degna di tutta considerazione perciò stimiamo una proposta che un amico ci faceva e che noi lasciamo.

« I deputati friulani, tutti, nessuno escluso, seguendo le orme dei loro colleghi piemontesi, formino un comitato parlamentare e non desistano dal battere finché non abbiano portato a buono la pedemontana normale prima, indi i forti di sbarramento da Cividale a Latisana, per chiudere l'ampia breccia nella parte piana del nostro confine e permettere così una seria e anche decisiva resistenza al Tagliamento, alla cui ala sinistra la pedemontana è assolutamente necessaria. Ottenuto questo, il rifiuto per la Cividale-Assling non dovrebbe aver più motivo di sussistere e Udine sarebbe ad usura compensata degli eventuali danni che potesse risentire dalla Pedemontana: danni ipotetici perché ogni aumento di ricchezza nella provincia ha una

ripercussione ben forte anche sul capoluogo. In meno di dieci anni il Piemonte ottenne tanto; e come non potrebbe il Friuli ottenere almeno quel poco ch'esso chiede? »

Devesi poi tener presente che, dichiarata strategica, la Pedemontana sarebbe posta fra le opere d'urgenza; e che sarà dichiarata strategica non v'ha dubbio, poiché nessuna discrepanza d'opinioni esiste in proposito fra il generale Pollio, capo dello Stato Maggiore e il Generale Spingardi, ministro della Guerra, circa la necessità della pedemontana a scartamento normale. Nella lettera del 13 gennaio ultimo che S. E. il ministro fe' pervenire ai nostri deputati on. Chiaradia e Odorico, (e alla quale l'on. Chiaradia qui sopra accenna) il generale Spingardi dichiara esplicitamente che la ferrovia per la sua alta importanza strategica e tattica, deve assolutamente essere costruita a scartamento normale. Nessuna ragione quindi di dubitare.

E noi ci auguriamo vivamente che le divergenze si appianino e che un solo spirito di bene animi pedemontani non solo, ma i friulani tutti nel propugnare quanto è di sommo interesse per l'amata piccola Patria. Così benemeriteranno pure della grande, l'Italia!

g. c.

Deputato al Parlamento

Abbiamo con vivo compiacimento ricevuto l'interessante lettera dell'on. deputato di Pordenone-Sacile, e ci teniamo onorati di poter offrire ai lettori l'importante documento che pone la dibattuta questione nella sua vera luce, come d'altronde fin dapprincipio ebbe occasione di fare l'esimo dott. Zanardoni, anima dell'agitazione in pro della contrastata linea.

E a questo proposito crediamo opportuno aggiungere qualche riga sull'azione spiegata dal Comitato provvisorio di Maniago. Una corrispondenza da quel paese, pubblicata giorni fa, ci comunicava sommarariamente la bella vittoria morale riportata col Referendum popolare.

La vasta zona, direttamente interessata alla costruzione della ferrovia, ha risposto con entusiasmo all'appello partito da Maniago.

Dei ventotto comuni che popolano quella piaga ben ventiquattro aderirono al movimento: Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Pinzano, Segual, Travasio, Sacile, Brugnera, Budova, Caneva, Polcegnigo, Vigonovo, Fontanafredda, Aviano, Montereale Cellina, Maniago, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Fania Frisanco, Vivaro.

Oltre diecimila firme furono raccolte, da presentarsi quale voto plebiscitario a S. Maesta.

Non vollero aderire: Andreis, Cimolais, Erto-basso, Colant, della Valcellina; non già perché non fossero favorevoli allo scartamento normale, ma per un vero e ingiustificato pregiudizio.

Finché non saranno incominciati i lavori della nostra strada per Montereale e Maniago — quei comuni risposero — noi non daremo la nostra adesione a nessuna iniziativa nuova.

Pregiudizio, abbiamo detto, ingiustificato; perché non sarà certo la progettata ferrovia che ritarderà i lavori da essi reclamati; se mai anzi (ricordando i Valcelliniani quanto anche a loro favore fu votato nell'ordine del giorno di Maniago) presterebbe loro un ottimo motivo per sollecitare un'opera che li metta in comunicazione col mondo. Considerazione anche questa, del resto, inutile, dappoiché appunto di questi giorni alla Camera fu approvato il progetto e firmato il decreto di esecuzione dei lavori per la desiderata strada.

Spiace pertanto rilevare tale contegno dei valcelliniani, che non può non riuscire poco simpatico.

Ma la vittoria del Referendum fu quale non si poteva sperare di meglio. Essa, la migliore risposta alla campagna sostenuta con accanimento dai « democratici a scartamento ridotto ». Poiché l'avversione di costoro, è bene anche una volta notarla, si riduce in fondo ad una questione di pura e grezza economia palancata. Non discutono essi sull'opportunità o sulla necessità della linea per la difesa del paese, no; il loro ragionamento è più semplice:

Lo scartamento normale è un'utopia; inghiottire troppi milioni; val meglio accontentarsi dell'uovo di oggi piuttosto che attendere la gallina di domani.

Ragionamento quanto mai specioso e troppo poco sottile per non dimostrarsi un preconcetto animatore e padre di ben altri fini. Non ci soffermeremo qui ad una confutazione già tante volte data e ultimamente assai bene da « Rusticus » sul « giornale di Udine »; vogliamo soltanto ricordare ai sostenitori della tramvia che il Piemonte nel periodo di nove anni 1881-1890 approfittando dei malintesi di quei tempi fra l'Italia e Francia con la instancabile concordia dei suoi deputati e sotto il manto della necessità strategica, ottenne: tutte le strade e le ferrovie che desiderò.

« Disgraziatamente gli interessi locali non sempre possono collimare con quelli generali e da questo possono ingenerarsi gravi contestazioni ed attriti. »

E chiude il capitolo con un augurio che assurge a forte sapore di monito per la competenza di chi lo formula e per il fatto che egli è indubbiamente al di fuori e al di sopra di ogni interesse regionale.

« Estraneo alla Provincia, non animato che dall'interesse della comune difesa, ho esposto liberamente il mio pensiero ed auguro possa esser cordialmente accolto da tutti i buoni patrioti friulani. »

Ma il patriottismo friulano non deve aver bisogno, non ha bisogno di moniti. Il dissenso, ancor vivo, sulla questione dello scartamento della Pedemontana (dissenso che io non so immaginare ispirato da ragioni di partito) dipende evidentemente dal fatto che v'è ancora chi pensa che lo scartamento ridotto possa servire ai fini della difesa e sia in qualche modo appoggiato dall'autorità militare, ossia da chi ha intera la responsabilità di eventuali futuri eventi di guerra. Senonché ormai l'equivoco, e quindi il dissenso, non sono più possibili.

Mentre il Ferrucchi studiava l'argomento e attendeva a scriverne, l'on. Odorico ed io ci siamo fatti un dovere di porre in termini precisi la questione. Ed ecco che con lettera del settembre 1909 (resa a suo tempo di pubblica ragione) S. E. il Capo di Stato maggiore (il quale già si era espresso verbalmente con me nel modo più esplicito) si disse lieto dell'ordine del giorno votato a Maniago,

E questo ci pare ottimo esempio per persuadere ormai gli oppositori alla ferrovia pedemontana normale che sarebbe tempo di smettere ogni ragione di dissenso per combattere concordi una bella battaglia.

« Ora è troppo chiaro, che dietro l'ala sinistra del nostro esercito, questo importante ufficio dovrebbe nel Friuli, essere disimpegnato dalla strada ferrata pedemontana a scartamento normale, e non è necessario aggiungere altro. Di analogo interesse per il centro del nostro fronte, è il prolungamento della Treviso-Motta fino al nodo ferroviario di Casarsa.

« Chi non considera, nell'impiego delle ferrovie, che il solo movimento di radunata, può facilmente trovare molti argomenti da contrapporre alla creazione di nuove linee indipendenti, e preferire, per economia d'esercizio, rafforzamenti di linee già esistenti. Ma nella soluzione di problemi ferroviari che interessano la difesa del Paese, è necessario che a detto primo punto di vista se ne aggiungano altri due e cioè quelli imposti dalle necessità logistiche e da quelle tattiche (di alimentazione e di manovra). »

Ma anche le particolari condizioni d'ambiente, troppo spesso dannose per soverchia cura di interessi locali, conosce e studia l'autore: talché dopo aver parlato della Montagnana-Treviso che pare finalmente destinata a non lontana (non oso dire prossima) attuazione, prosegue:

« Malgrado la evidente importanza militare di una linea che permetta di far affluire rapidamente dalle restanti provincie i rinforzi lungo la falda alpina, e le molte e buone ragioni addotte in parecchie pubblicazioni dal dottor Zanardoni di Maniago e dal cav. Ferrante di Udine, una accanita opposizione si è sollevata contro il progetto di dare lo scartamento normale anziché il ridotto a detta linea; senza considerare che, nel caso di improvvisi movimenti di avanzata, o di rapidi spostamenti laterali, non servirebbe un tronco di ferrovia sul quale non potessero proseguire i treni carichi di truppe venienti per strade a scartamento normale.

« Disgraziatamente gli interessi locali non sempre possono collimare con quelli generali e da questo possono ingenerarsi gravi contestazioni ed attriti. »

E chiude il capitolo con un augurio che assurge a forte sapore di monito per la competenza di chi lo formula e per il fatto che egli è indubbiamente al di fuori e al di sopra di ogni interesse regionale.

« Estraneo alla Provincia, non animato che dall'interesse della comune difesa, ho esposto liberamente il mio pensiero ed auguro possa esser cordialmente accolto da tutti i buoni patrioti friulani. »

Ma il patriottismo friulano non deve aver bisogno, non ha bisogno di moniti. Il dissenso, ancor vivo, sulla questione dello scartamento della Pedemontana (dissenso che io non so immaginare ispirato da ragioni di partito) dipende evidentemente dal fatto che v'è ancora chi pensa che lo scartamento ridotto possa servire ai fini della difesa e sia in qualche modo appoggiato dall'autorità militare, ossia da chi ha intera la responsabilità di eventuali futuri eventi di guerra. Senonché ormai l'equivoco, e quindi il dissenso, non sono più possibili.

Mentre il Ferrucchi studiava l'argomento e attendeva a scriverne, l'on. Odorico ed io ci siamo fatti un dovere di porre in termini precisi la questione. Ed ecco che con lettera del settembre 1909 (resa a suo tempo di pubblica ragione) S. E. il Capo di Stato maggiore (il quale già si era espresso verbalmente con me nel modo più esplicito) si disse lieto dell'ordine del giorno votato a Maniago,

E questo ci pare ottimo esempio per persuadere ormai gli oppositori alla ferrovia pedemontana normale che sarebbe tempo di smettere ogni ragione di dissenso per combattere concordi una bella battaglia.

Queste divergenze superficiali soltanto non fanno altro se non danneggiare gli interessi che si vogliono difendere. Degna di tutta considerazione perciò stimiamo una proposta che un amico ci faceva e che noi lasciamo.

« I deputati friulani, tutti, nessuno escluso, seguendo le orme dei loro colleghi piemontesi, formino un comitato parlamentare e non desistano dal battere finché non abbiano portato a buono la pedemontana normale prima, indi i forti di sbarramento da Cividale a Latisana, per chiudere l'ampia breccia nella parte piana del nostro confine e permettere così una seria e anche decisiva resistenza al Tagliamento, alla cui ala sinistra la pedemontana è assolutamente necessaria. Ottenuto questo, il rifiuto per la Cividale-Assling non dovrebbe aver più motivo di sussistere e Udine sarebbe ad usura compensata degli eventuali danni che potesse risentire dalla Pedemontana: danni ipotetici perché ogni aumento di ricchezza nella provincia ha una

ripercussione ben forte anche sul capoluogo. In meno di dieci anni il Piemonte ottenne tanto; e come non potrebbe il Friuli ottenere almeno quel poco ch'esso chiede? »

Devesi poi tener presente che, dichiarata strategica, la Pedemontana sarebbe posta fra le opere d'urgenza; e che sarà dichiarata strategica non v'ha dubbio, poiché nessuna discrepanza d'opinioni esiste in proposito fra il generale Pollio, capo dello Stato Maggiore e il Generale Spingardi, ministro della Guerra, circa la necessità della pedemontana a scartamento normale. Nella lettera del 13 gennaio ultimo che S. E. il ministro fe' pervenire ai nostri deputati on. Chiaradia e Odorico, (e alla quale l'on. Chiaradia qui sopra accenna) il generale Spingardi dichiara esplicitamente che la ferrovia per la sua alta importanza strategica e tattica, deve assolutamente essere costruita a scartamento normale. Nessuna ragione quindi di dubitare.

E noi ci auguriamo vivamente che le divergenze si appianino e che un solo spirito di bene animi pedemontani non solo, ma i friulani tutti nel propugnare quanto è di sommo interesse per l'amata piccola Patria. Così benemeriteranno pure della grande, l'Italia!

g. c.

Deputato al Parlamento

Abbiamo con vivo compiacimento ricevuto l'interessante lettera dell'on. deputato di Pordenone-Sacile, e ci teniamo onorati di poter offrire ai lettori l'importante documento che pone la dibattuta questione nella sua vera luce, come d'altronde fin dapprincipio ebbe occasione di fare l'esimo dott. Zanardoni, anima dell'agitazione in pro della contrastata linea.

E a questo proposito crediamo opportuno aggiungere qualche riga sull'azione spiegata dal Comitato provvisorio di Maniago. Una corrispondenza da quel paese, pubblicata giorni fa, ci comunicava sommarariamente la bella vittoria morale riportata col Referendum popolare.

La vasta zona, direttamente interessata alla costruzione della ferrovia, ha risposto con entusiasmo all'appello partito da Maniago.

Dei ventotto comuni che popolano quella piaga ben ventiquattro aderirono al movimento: Spilimbergo, Castelnuovo, Clauzetto, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Pinzano, Segual, Travasio, Sacile, Brugnera, Budova, Caneva, Polcegnigo, Vigonovo, Fontanafredda, Aviano, Montereale Cellina, Maniago, Arba, Barcis, Cavasso Nuovo, Fania Frisanco, Vivaro.

Oltre diecimila firme furono raccolte, da presentarsi quale voto plebiscitario a S. Maesta.

Non vollero aderire: Andreis, Cimolais, Erto-basso, Colant, della Valcellina; non già perché non fossero favorevoli allo scartamento normale, ma per un vero e ingiustificato pregiudizio.

Finché non saranno incominciati i lavori della nostra strada per Montereale e Maniago — quei comuni risposero — noi non daremo la nostra adesione a nessuna iniziativa nuova.

Pregiudizio, abbiamo detto, ingiustificato; perché non sarà certo la progettata ferrovia che ritarderà i lavori da essi reclamati; se mai anzi (ricordando i Valcelliniani quanto anche a loro favore fu votato nell'ordine del giorno di Maniago) presterebbe loro un ottimo motivo per sollecitare un'opera che li metta in comunicazione col mondo. Considerazione anche questa, del resto, inutile, dappoiché appunto di questi giorni alla Camera fu approvato il progetto e firmato il decreto di esecuzione dei lavori per la desiderata strada.

Spiace pertanto rilevare tale contegno dei valcelliniani, che non può non riuscire poco simpatico.

Ma la vittoria del Referendum fu quale non si poteva sperare di meglio. Essa, la migliore risposta alla campagna sostenuta con accanimento dai « democratici a scartamento ridotto ». Poiché l'avversione di costoro, è bene anche una volta notarla, si riduce in fondo ad una questione di pura e grezza economia palancata. Non discutono essi sull'opportunità o sulla necessità della linea per la difesa del paese, no; il loro ragionamento è più semplice:

Lo scartamento normale è un'utopia; inghiottire troppi milioni; val meglio accontentarsi dell'uovo di oggi piuttosto che attendere la gallina di domani.

Ragionamento quanto mai specioso e troppo poco sottile per non dimostrarsi un preconcetto animatore e padre di ben altri fini. Non ci soffermeremo qui ad una confutazione già tante volte data e ultimamente assai bene da « Rusticus » sul « giornale di Udine »; vogliamo soltanto ricordare ai sostenitori della tramvia che il Piemonte nel periodo di nove anni 1881-1890 approfittando dei malintesi di quei tempi fra l'Italia e Francia con la instancabile concordia dei suoi deputati e sotto il manto della necessità strategica, ottenne: tutte le strade e le ferrovie che desiderò.

« Disgraziatamente gli interessi locali non sempre possono collimare con quelli generali e da questo possono ingenerarsi gravi contestazioni ed attriti. »

E chiude il capitolo con un augurio che assurge a forte sapore di monito per la competenza di chi lo formula e per il fatto che egli è indubbiamente al di fuori e al di sopra di ogni interesse regionale.

« Estraneo alla Provincia, non animato che dall'interesse della comune difesa, ho esposto liberamente il mio pensiero ed auguro possa esser cordialmente accolto da tutti i buoni patrioti friulani. »

Ma il patriottismo friulano non deve aver bisogno, non ha bisogno di moniti. Il dissenso, ancor vivo, sulla questione dello scartamento della Pedemontana (dissenso che io non so immaginare ispirato da ragioni di partito) dipende evidentemente dal fatto che v'è ancora chi pensa che lo scartamento ridotto possa servire ai fini della difesa e sia in qualche modo appoggiato dall'autorità militare, ossia da chi ha intera la responsabilità di eventuali futuri eventi di guerra. Senonché ormai l'equivoco, e quindi il dissenso, non sono più possibili.

Mentre il Ferrucchi studiava l'argomento e attendeva a scriverne, l'on. Odorico ed io ci siamo fatti un dovere di porre in termini precisi la questione. Ed ecco che con lettera del settembre 1909 (resa a suo tempo di pubblica ragione) S. E. il Capo di Stato maggiore (il quale già si era espresso verbalmente con me nel modo più esplicito) si disse lieto dell'ordine del giorno votato a Maniago,

E questo ci pare ottimo esempio per persuadere ormai gli oppositori alla ferrovia pedemontana normale che sarebbe tempo di smettere ogni ragione di dissenso per combattere concordi una bella battaglia.

« Ora è troppo chiaro, che dietro l'ala sinistra del nostro esercito, questo importante ufficio dovrebbe nel Friuli, essere disimpegnato dalla strada ferrata pedemontana a scartamento normale, e non è necessario aggiungere altro. Di analogo interesse per il centro del nostro fronte, è il prolungamento della Treviso-Motta fino al nodo ferroviario di Casarsa.

state dagli Stati Germanici alla nostra emigrazione.

Dice dell'agitazione promossa dall'on. Cabrini per procurare il voto agli emigranti per lettera o presso il consolato.

Accenna allo sviluppo del Segretariato, indicando le succursali di Monaco e di Villacco.

Dimostrò l'utilità del nuovo ufficio creato a Pontebba, il quale sorveglierà che non si perpetui l'emigrazione dei minorenni e le frodi nel cambio dellevalute.

Passa quindi a discutere della sezione legale che trattò quest'anno 452 pratiche e dice delle difficoltà che essa deve superare.

Insiste, in proposito, sulla necessità del contratto di lavoro scritto. Accenna al vezzo di molti emigranti che si dirigono al Segretariato chiedendone l'opera legale, pure avendo torto manifesto, cagionando danni non lievi al lavoro dell'istituto.

Dice dell'opera della sezione infertili. La diminuzione delle pratiche di quest'anno deve probabilmente imputarsi al decrescere dell'emigrazione.

Chiude, applaudito, dimostrando con cifre il continuo aumento degli aderenti all'istituzione. E reca un plauso e un saluto cordiale al direttore dott. E. Piemonte.

IL DOTT. OSCAR LUZZATTO

rilevato che dell'avv. Cosattini, è il merito d'aver suscitato e proposto il problema dell'emigrazione temporanea in Friuli; invita il congresso a porgergli un cordiale saluto.

E il congresso annuisce piando.

L'ISPETTORE DEL LAVORO

Picotti propone lo studio dell'istituzione di un albergo degli emigranti in Udine.

LA DISCUSSIONE

Lombardi di Tolmezzo aggiunge, a quanto disse l'avvocato Cosattini, come molte volte le sezioni dal segretario siano un fuoco di paglia, e ne esamina le ragioni, ed accenna ai rimedi.

Chiude proponendo in merito un ordine del giorno.

Piemonte nega categoricamente che le sezioni siano un fuoco di paglia. Una sola sezione dell'anno decorso fu disciolta; tutte le altre ebbero notevole incremento.

Cosattini dichiara d'accettare la proposta Picotti.

Assume quindi la presidenza il Bellina, e s'inizia la discussione

LA SCUOLA E GLI EMIGRANTI.

è relatore l'avv. Fornasotto di Sacile che presenta in merito il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso riafferma: la grande ed assoluta importanza che la scuola popolare ha nei riguardi dell'emigrazione italiana;

piatforma il voto che lo Stato provveda finalmente a debellare la piaga vergognosa tutta italiana dell'analfabetismo e a sistemare in modo razionale l'organismo scolastico elementare togliendo la scuola ai Comuni, estendendo l'obbligo della frequenza fino alla 4.ª classe, elevando gli stipendi degli insegnanti in modo congruo e dignitoso, integrando l'opera della scuola con le istituzioni sussidiarie più necessarie, quali la refezione, le biblioteche, i ricreatori laici, i doposcuola, e i giardini d'infanzia;

riafferma la necessità di istituire in ogni centro delle scuole invernali speciali, della durata di tre mesi e per il corso d'un biennio, in cui venga impartita agli emigranti una istruzione professionale con nozioni sulle seguenti materie: lingua italiana, lingue estere, aritmetica, geografia commerciale, morale e legislazione sociale;

invita i segretariati, l'Umanitaria, i Comuni, le Provincie, il governo e il Commissariato dell'Emigrazione a concorrere finanziariamente per far sorgere nel prossimo inverno 1910-11 tali scuole speciali per gli emigranti;

e dà mandato al Segretario di Udine di farsi agitatore presso gli enti predetti per riuscire allo scopo, colla certezza di compiere opera altamente proficua intellettualmente, moralmente ed economicamente non solo per l'emigrazione italiana ma anche per la nazione intera e soprattutto per la dignità del nome italiano.

Con un caldo e colorito discorso, l'avv. Fornasotto dichiara e illustra l'ordine del giorno.

La relazione dell'avvocato Fornasotto è certamente la più importante del Congresso. Ci spiace che invincibili ragioni di spazio non ci consentano di riprodurre almeno i punti più salienti. D'altronde, l'ordine del giorno ci sembra abbastanza comprensivo. Famosi applausi salutano l'oratore.

Bellina crede che nessuno abbia a muovere osservazioni su quanto disse l'avv. Fornasotto. Concorde anch'egli con il relatore. Dice come in Friuli ora si sia fatto qualche passo innanzi circa il problema della scuola. Cita in proposito Venezia che avrà tra breve scuole degne di sé, ed ha frattanto una fiorente scuola professionale.

Lombardi crede necessario che le sezioni si interessino perché i maestri delle scuole rurali siano patentati.

Picotti propone che nella modificazione alla legge dell'emigrazione sia resa obbligatoria la frequenza alle scuole serali professionali agli emigranti, negando loro eventualmente, in difetto, il passaporto.

Fornasotto replica accettando la raccomandazione Lombardi. Non concorda con il Picotti, la cui proposta egli ritiene impratica; l'accetta come augurio.

Posto in votazione l'ordine del giorno.

no Fornasotto, è approvato all'unanimità.

La seduta pomeridiana

Appena aperta la seduta l'avvocato Fornasotto commemora con parole commoventi Andrea Costa.

Pocia incomincia la relazione sulle riforme alla legge dell'Emigrazione; relatore l'avvocato Cosattini che presenta un ordine del giorno. Il relatore lamenta come la legge del 1901 non faccia distinzioni, né protegga in speciale modo l'emigrazione temporanea in Europa. La vigente legge è tutta a beneficio degli emigranti transoceanici.

L'oratore si diffonde nell'esaminare l'osservazione fatta e cioè che il fondo del Commissariato dell'Emigrazione è costituito dalla tassa pagata dagli emigranti transoceanici. Perché non debbono usufruire gli emigranti temporanei?

L'emigrazione temporanea rappresenta un correttivo dell'emigrazione transoceanica a beneficio dell'economia nazionale.

Esamina il progetto di legge nel quale è minacciata la tassa agli emigranti temporanei sui passaporti ch'essi richiederanno. Costata come sia in questa sola occasione che nel progetto si tratti dell'emigrazione temporanea e lamenta come nelle proposte riforme non siano tenuti conto degli istituti di protezione che gli stessi emigranti vivificano ed alimentano.

Tutto quanto fu richiesto dai precedenti congressi per la tutela degli emigranti temporanei è stato dimenticato massime per la vessata classe dei fornai.

Le nuove proposte di legge non riguardano nemmeno l'impiego dei risparmi degli emigranti, che occupati accortamente — potrebbero risanquare l'economia di molte provincie.

Accenna ai progressi in Carnia delle cooperative di lavoro.

Dice che la cooperazione è uno tra i mezzi migliori per impiegare i risparmi degli emigranti. Presenta quindi il seguente ordine del giorno, che viene approvato dopo un'aggiunta del dott. Piemonte:

Il congresso constata ancora una volta la deplorevole deficienza del progetto di riforma nelle disposizioni che riguardano la emigrazione continentale e la inutile vessatoria misura della tassa sui passaporti, negando qualsiasi possibilità di rinnovamento ai comitati locali creati dalla legge; ricorda i precedenti voti dei congressi di emigranti nei quali era reclamata una maggiore rappresentanza ai delegati delle organizzazioni nel consiglio dell'emigrazione; ed era posto in luce la necessità di estendere e svolgere le mansioni degli addetti dell'emigrazione da integrarsi con l'opera di ispettori interni;

e reclama che dalla legge sia convenientemente tutelata la emigrazione reclutata in patria mediante la imposizione di speciali patenti agli imprenditori;

che siano estese le disposizioni dei collegi di proibire alle vertenze in corso nei contratti conclusi in patria; che sia data opera ampia, oculata e solerte all'intento di trovare utile impiego ai risparmi dell'emigrazione dirigendoli specialmente ad istituzioni che suonano un miglioramento all'economia locale e indirettamente diminuisca la consuetudine dell'esodo doloroso della nostra mano d'opera.

Pocia viene approvato un ordine del giorno Picotti che raccomanda lo studio d'un progetto che trovi modo d'impiegare in patria ai fanciulli che non possono recarsi all'estero.

Vuotolo fa la relazione dell'unione fornai che viene approvata.

Piemonte riferisce somariamente intorno l'organizzazione degli emigranti edili, parlando del crumiraggio ormai sparito per il Friuli. Ciò che tiene lungi gli italiani dalle organizzazioni estere sono le alte quote che non vogliono pagare.

Si diffonde nell'esprimere i benefici dell'organizzazione. Chiude applaudito.

Venier da Forni di Sotto raccomanda la propaganda.

Zuliani da Alessio raccomanda maggiori rapporti con le organizzazioni estere.

Piemonte riferisce anche sul problema delle biblioteche degli emigranti, suppondo il relatore Zanini, assente consigliando l'impiego dei risparmi delle sezioni nell'istituzione di biblioteche circolanti, che sarebbero senza dubbio utilissime.

Cosattini riferisce sulle modifiche allo statuto. Era una sola: che il congresso fosse biennale. Viene però ritirata.

Picotti parla a favore della cassa nazionale di previdenza. Presenta in merito un ordine del giorno suggerente alle sezioni la inserzione dei loro soci alla cassa nazionale di previdenza. Viene approvato con un emendamento Bellina.

Cosattini propone un saluto a Spinotti presente, apostolo della cooperazione in Carnia.

Spinotti ringrazia commosso. Bellina quindi dichiara con eletta parole chiuso il congresso.

Risultarono eletti a membri del consiglio, i signori: Bellina Giovanni, Benedetti Alfonso, Bonomi prof. Zaccaria, Caratti avv. Umberto, Cudugello ing. Enrico, Celotti dott. Fabio, Cricchiutti Luigi, Dozza Alfredo, De Poli Attilio, Frattini prof. Fortunato, Girardini avv. Giuseppe, Grassi Libero, Luzzi dott. Tullio, Luzzatto dott. Oscar, Pignat Luigi, Spinotti avv. Riccardo, Dr. Zanuttini Secondo,

Somma Saverino, Cristofori avv. Antonio, Giacomelli dott. Guido.

A membri della Commissione Esecutiva, i signori: prof. Elvio Cassi, Cosattini avv. Giovanni, Liesch Arturo, Mini dott. Alberto, Zagato dott. Gino, Zannini Lodovico, Segala reg. Ivo.

L'amministrazione comunale di Venzone, la famiglia Bellina e tutta la popolazione, furono vivamente e squisitamente ospitali verso i congressisti e i rappresentanti della stampa.

S. Vito al Tagliamento

Associazione magistratale.

Oggi in un'aula delle scuole urbane femminili ebbe luogo la seduta dell'Assemblea Generale dei Soci di questa associazione.

Intervennero molti maestri del comune e dei dintorni. Il Presidente. Direttore didattico sig. Giuseppe Zotti alle 10 apre la seduta pel seguente ordine del giorno: Opportunità di riformare l'Associazione Magistratale Friulana sulle basi dello Statuto 1 aprile 1902.

Esame del progetto di legge sul riordinamento dell'istruzione elementare e miglioramento degli stipendi agli insegnanti presentati alla camera dall'on. Sonnino.

Nomina di un delegato al prossimo congresso Magistratale Nazionale. Rinuncia del socio signor Benedetti Vittorio a membro del Consiglio ed eventuale nomina di un Consigliere.

Dopo un'animata discussione alla quale presero parte il sig. Carlo Fattorello Dirett. Didattico, la sig. Amalia Springolo dirigente per le scuole femminili, il sig. Zotti G. dirigente per le scuole maschili, il sig. Ciro Sandri di Casarsa, si venne alle seguenti deliberazioni.

Si incaricò la Presidenza di esaminare lo Statuto 1 aprile 1902 e riferirne ai soci in una prossima adunanza.

L'assemblea plaude all'iniziativa del Governo intesa a risolvere il problema sul riordinamento dell'istruzione popolare e combattere la lotta contro l'analfabetismo e approvando in massima il progetto ministeriale, fa voti che gli stipendi dei maestri siano aumentati nelle basi della Tabella approvata al Congresso Magistratale di Venezia;

che anche i Comuni Capoluoghi di circondari e di distretto nel Veneto, siano compresi nel Consorzio Scolastico. Da questo restino esclusi soltanto i capoluoghi di Provincia;

che il numero dei membri da eleggere dal Governo sia portato a sei e siano stabilite le categorie nelle quali debba fare la scelta;

che i Comuni consorziati abbiano ad eleggere 6 membri, dei quali tre scelti dai Comuni capoluoghi di circondario, e tre dagli altri, col sistema dello scrutinio di lista e della rappresentanza delle minoranze;

che sia tolto ai Consigli provinciali il diritto a una rappresentanza al Consiglio Scolastico;

che il numero dei rappresentanti della classe magistratale sia portato a 4; che nel Consiglio Superiore dell'I. P. siano ammessi tre rappresentanti della classe magistratale;

che una parte dei posti che si renderanno vacanti come Direttori ed Ispettori, siano riservati a maestri e direttori da promuoversi per anzianità e meriti speciali;

che non vi siano direttori per incarico e con insegnamento;

che i maestri possano reggere le scuole miste e che le maestre non siano ammesse ad insegnare nelle classi oltre la seconda;

che le borse di studio presso le scuole normali, a parità di merito siano conferite di preferenza a figli dei maestri elementari;

e per ultimo si augura che il Governo voglia occuparsi del Monte Pensioni dei maestri e della condizione giuridica ed economica delle maestre di istituti infantili, ed affida alla Presidenza l'incarico di presentare l'ordine del giorno, all'onor. Deputato di questo Collegio affinché il disegno di legge modificato conforme ai desideri della classe magistratale, venga approvato dal Parlamento.

Sul terzo oggetto delibera di nominare qual delegato al prossimo Congresso Magistratale Nazionale, il sig. Carlo Fattorello ed in sua sostituzione, il Presidente dell'Associazione sig. Giuseppe Zotti.

Sul quarto oggetto nomina a far parte del Consiglio, in sostituzione del rinunciatario sig. Benedetti Vittorio di Cordovado, la signorina Vendramin Clemeza insegnante a Casarsa.

Infine fa voti che l'U. M. N. tenga il solito Congresso Magistratale prima della discussione del progetto dell'on. Danea.

— Lutto Inesorabile morbo spegneva l'esistenza di Celeste Lovisatti-Cortese.

Di carattere buono, fu moglie esemplare, madre affettuosissima. Congiuganza ai tre figli in tenera età ed al marito.

— Progettone

La Giunta ha ottenuto dall'autorità superiore l'abbreviazione di termine per passare in l' lettura dai nostri padri coscritti l'approvazione del famoso progettone.

Tutti sanno di che si tratti avendone i giornali parlato abbastanza. Scuole nuove, municipi nuovo, ecc., di cui il nostro Sindaco e Giunta si occupano tanto per potervi da-

re mano, e colla maggior silecitudine ai lavori.

— Ospitale Civile

Nella seduta del 5 corr. questo Consiglio d'Amministrazione prese le seguenti deliberazioni.

Approvò la rinnovazione del contratto triennale collo Suore per la fornitura, viveri medicinali.

Approvò l'acquisto d'una barella lettiga per il trasporto ammalati dall'esterno.

Approvò la spesa per la riparazione del locale dei bagni pubblici.

Deliberò in massima la vendita delle case in via Bellunello.

Votò un ordine del giorno proposto dal Presidente per l'ampiamiento dei locali dell'ospedale.

Approvò la spesa per l'impianto della luce elettrica.

Deliberò di ricorrere contro il comune di Zoppè di Cadore per pagamento ospedali.

Codroipo

— Arresto per ubbriachezza ed altro.

(6-B.) Certo Tommassini Valentino d'anni 55 minatore nativo di Montemaggiore e che si trovò qui per lavoro, venne arrestato per ubbriachezza molesta e per atti inverecandi.

— Il nuovo Maresciallo.

A sostituire il Maresciallo dei Carabinieri M-nai, è qui giunto il Maresciallo Benazzi.

— Pro Mutualità Scolastica.

All'adunanza della Commissione della Mutualità Scolastica, parteciparono tutti i maestri del distretto, meno quello di Talmassons; intervennero anche il Sig. Moro Sindaco di Codroipo ed il cav. Ispettore sig. Venturini.

Venne data lettura degli statuti della Mutualità Milanese ed Auconitana e deliberato di formulare uno statuto che abbia a rispondere alle esigenze locali ed a tal uopo venne nominata una Commissione la quale dovrà presentare la relazione del suo operato entro Domenica 13 corr.

E così il fatto della Mutualità Scolastica può dirsi compiuto e fra non molto l'istituzione funzionerà regolarmente.

Tale istituzione, sorta in seguito alla proposta fatta dall'Ispettore Cav. Venturini, in una recente adunanza di maestri, è la prima che surge in Friuli. Codroipo quindi, mercede l'azione pronta degli insegnanti, ha voluto dare l'esempio, certo che altri Comuni lo seguiranno.

— Assemblea del Patronato Scolastico

Oggi alle ore 14 ebbe luogo l'assemblea del Patronato Scolastico alla quale presenziarono quasi tutte le egregie signore componenti il Comitato. Mancò invece l'intervento dei soci. Presiedeva il signor Daniele Moro.

Il signor Alfredo Lazzarini direttore delle scuole e segretario del Patronato espose la relazione morale e finanziaria degli esercizi 1908-909.

Disse che l'anno decorso i soci non furono invitati a pagare la quota, perchè tutti avevano contribuito a pro del disastro Calabro-Siculo, e quindi non si è credette opportuno di disturbare di nuovo le loro tasche, anche per il fatto che le condizioni finanziarie del Patronato sono relativamente buone.

Per questi, s'aggiunse il Lazzarini, oggi dobbiamo render conto di un biennio.

Nei due anni l'opera del Patronato Scolastico si esplicò nel fondare l'Asilo, e passare agli alunni poveri la refezione scolastica e i vestiti.

L'asilo, quest'anno, venne chiuso per mancanza di un locale. L'istituzione ha funzionato sempre bene; le pratiche per trovare un nuovo locale adatto furono riuscite vane.

Si spera, invece, d'ottenlo in avvenire dal comune.

Riguardo alla refezione Scolastica essa fu sospesa nel 1909 perchè pochi furono i richiedenti, per cui il Patronato ha potuto largheggiare nella distribuzione dei vestiti agli alunni più poveri, per l'importo di circa lire 450.

Il signor Lazzarini notifica le dimissioni da Presidente del sig. Luigi Ballico che fu l'anima del Patronato Scolastico.

Queste dimissioni dice il Lazzarini essendo irrevocabili a noi non resta che accettarle e rivolgere al signor Ballico un saluto ed un ringraziamento per l'opera sua attiva ed intelligente sempre prestata.

Il sig. Ballico, prosegue il Lazzarini mi ha incaricato di far noto che se egli fosse ancora Presidente o Consigliere vorrebbe indirizzare il Patronato a devolvere principalmente il danaro a favore dell'istituzione Mutualità Scolastica e dell'Asilo Infantile, nonché alla biblioteca scolastica.

Così l'azione del Patronato sarebbe elevata ad uno scopo veramente moderno.

Qui ha termine la relazione morale.

Il sig. Moro propone ed i convenuti approvano, che i sensi di gratitudine manifestati verso il cessato presidente sig. Ballico Luigi, gli siano espressi in iscritto. Plaude alla mutualità Scolastica, e fa propria la proposta del Consigliere sig. Cigaina fatta in Consiglio Comunale, di istituire anche a Codroipo la cucina economica, e chiede l'appoggio delle signore presenti le quali aderiscono, onde anche questa proposta avvenga presto un fatto compiuto.

Il sig. Luigi Cozzi propone un plauso al cessato Presidente sig. Ballico, alle patronesse, ed al segretario, che lo coadiuvarono in quest'opera benefica; e soggiunge: So abbiamo perduto un buon Presidente, consigliamo di averne acquistato un altro altrettanto buono.

Dopo di che si passa, alla nomina delle cariche.

Ad unanimità di voti, si confermano:

Il sig. Daniele Moro a presidente, il sig. Giacomo Pittana a vicepresidente, le sig.e Giuseppina Manesta e Marianna Battazzo a consigliere.

Il sig. Moro ringrazia ma vuole considerarsi sempre presidente provvisorio e soggiunge:

Se le signore patronesse trovano un membro più adatto di me lo sarò pronto a cedergli il posto. E con questo la seduta venne levata.

S. Daniele

— Veglia di beneficenza.

6. Stanotte ebbe luogo una veglia di beneficenza per festeggiare la ricorrenza della mezza quaresima. La festa riuscì ottimamente, tanto che le danze si protrassero animatissime sino alle 6 e mezza di stamattina. Non molte le maschere, ma graziose.

Tre gentili fiorate, che da la vendita dei loro fiori avevano ricavate 23 lire vollero unire queste alle 20 lire loro spettanti come premio, per devolvere la somma a scopo di beneficenza. Anche i carabinieri vollero rendersi effettivamente benemeriti, rinunciando generosamente a pro degli Istituti di beneficenza le dodici lire cui avevano diritto.

Il comitato che aveva con gentile pensiero regalato di fiori tutte le signore intervenute alla veglia, poté dirsi soddisfatto della riuscita della medesima, anche perchè poté ottenere un avanzo netto di circa 100 lire, le quali andranno tutte lodovolen e impiegate in beneficenza.

L'infaticabile signor Giovanni Marchesini, presidente del comitato, può quindi essere contento del risultato ottenuto. Ottima l'orchestra, ed ottimo il servizio del Buffet, appaltato dal signor Nino Asquini.

Tolmezzo

— Pesi e misure.

In seguito ad ispezioni fatte in questi giorni in vari paesi della Carnia dal verificatore pesi e misure, i carabinieri elevarono diverse contravvenzioni.

Pordenone

— Promesse governative.

L'avv. Riccardo Ebro ha conferito a Roma col Ministro della Guerra e con quello delle Finanze intorno a questioni locali della nostra città, ricevendo buone promesse: che cioè il quartiere per la Cavalleria a Pordenone sorgerà sicuramente in breve appena appianate le pratiche pendenti presso il Consiglio di Stato; e che il Governo aiuterà le istituzioni di beneficenza di Pordenone, specialmente per quanto possa riguardare la concessione della tombola telegrafica pro-origendo ospedale.

Pozzuolo

— La ferrovia Udine-Mortegliano

Il Consiglio comunale di Pozzuolo ha alla unanimità votato il sussidio annuo di lire 1000 per la durata di 25 anni per la costruenda ferrovia Udine-Mortegliano.

Tarcento

— Uno svarione.

Uno svarione tipografico ci ha fatto battezzare in una recente corrispondenza, l'artista fotografo Cesare Turri per un Cesare Parice. Correggiamlo quindi...

Cividale

— Giuramento degli alpini.

Ieri mattina alle dieci, con uno splendido sole, ebbero luogo le esercitazioni militari. Gli alpini del battaglione Cividale sfilarono innanzi al loro comandante maggiore cav. Ciometta, che indirizzò loro una patriottica allocuzione.

Quindi le truppe prestarono il loro solenne giuramento al Re, alla Patria, alla Costituzione. Dopo la cerimonia, gli alpini furono fatti sfilare innanzi alla lapide che ricorda la resistenza della città all'invasione barbarica nel 1509.

— Il concerto di ieri sera

Un successo. Il teatro Ristori arremito di sceltissimo pubblico. Una vera festa di colori e di luce.

Il pubblico gustò e applaudì i provetti e distinti artisti della città: signora Gemma Venturini Finzi (mezzo soprano); Maestra signorina Alice Strazolini (concertista al piano); Maestro Carlo Bertossi (violino solista). Per il Quartetto d'archi: dott. Giuseppe Marioni (primo violino); sig. Aldo Rinaldi (secondo violino); Maestro Carlo Bertossi (viola); sig. Giacomo Bront (violoncello) che eseguirono uno sceltissimo programma.

Aviano

— L'«Avianese»

Abbiamo ricevuta una confutazione alla corrispondenza pubblicata sabato sulla «Associazione contro l'incendio «Avianese»» Spazi dolenti che la mancanza di spazio ci costringa a rimettere la pubblicazione a domani.

Raffredore? Boromenthol Ausonia.

Raffredore? Boromenthol Ausonia. Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Biseri, Milano.

Tricesimo

La visita

delle Società operaie, filarmoneiche e celestiche di Buia

(Dal nostro inviato speciale)

Una folla, da tutti i paesi d'intorno e dalla città, rende più gaia questa leggendaria Tricesima, che sarà indubbia meta festiva degli udinesi non appena la comoda linea del Tram elettrico la allacci con il capoluogo.

— Meglio di così non potrebbe andare. Anche il sole è dalla nostra — ci ripeteva l'egregio signor Sbaelz, prosindaco e presidente di questa florida società operaia.

— Avevamo creduto di fare, dirai quasi, una festina privata, in famiglia, riservandoci più innanzi maggiori e più solenni ritrovi per solennizzare il tram desiderato; invece, vede anche lei che proprio mejo de cussi no la podaria andar...

E difatti, la vasta piazzetta era così gremita che si stentava a muoversi, durante il concerto.

Verso il mezzogiorno, era seguito

il ricevimento delle tre società di Buia — l'altro centro importante per numero di abitanti e per la posizione amenissima in cui si trova — nel cuore della vaga nostra regione colinesca. La società operaia tricesimiana fece loro le più festose, fraterne accoglienze, recandosi ai confini del paese per riceverlo in città, fra i concerti musicali, fra gli evviva, i cari ospiti furono accompagnati all'albergo Alla Stella d'oro nella cui vasta e bella sala fu loro servito il vernouth d'onore.

Quivi, il sig. Giovanni Sbaelz da lui benvenuto agli ospiti e li ringraziava con nobilissime parole per avere scelto quale meta della loro gita sociale Tricesimo, che altamente onorati se ne sentono.

Il sindaco di Buia, sig. Umberto Barnaba, a sua volta e con grande effusione ringraziava il prosindaco Sbaelz delle cordiali sue parole e lo pregava di farsi interprete presso i tricesimani della gratitudine per le fraterne accoglienze. Da ultimo esprime la ferma speranza di vedere presto unita Buia e Tricesimo per mezzo della desiderata tramvia.

E veniamo al banchetto inappuntabilmente servito dal signor Piani nella sala teatrale dello stesso albergo.

Circa 150 i coperti: la massima cordialità, dal principio alla fine.

Al momento dei brindisi, il sindaco di Buia il sig. Barnaba innesca alla fratellanza delle due Società operaie e dei due paesi, uniti strettamente per vincoli commerciali e per vincoli morali.

Parla poi il sig. Tissino di Buia, esso pure brindando alla prosperità di Tricesimo, la gentile, la ospitale fra le terre friulane.

Per ultimo prende la parola il sig. Sbaelz che si augura di vedere in una prossima, e non lontana gita, la società venire non per mezzo di biciclette e di carrozze, ma per mezzo del tram.

Coglie occasione da questa riunione, per augurare una fortuna propizia agli operai che stanno per emigrare; augura indi al sig. Barnaba di essere amato sempre come fu per lo passato e come lo è dai propri amministrati.

La gente si riversa quindi sulla piazza maggiore, ove la banda di Buia e la banda di Tricesimo, sotto la direzione dei bravi maestri Giovanni Battista Brun e l'amico Piagnoni danno uno scelto concerto.

La folla un po' si sbanda; per le vie del paese aspettando la fiaccolata, che riesce di magico effetto.

M

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

Caserna carabinieri di Sacile — lire 5000 per ponte sul Meduna a Pordenone — Transito autocarro Muzzatti-Magistris — Diaspis pentagona a Casarsa, Montebelluna e Pasianna — Schiavonco — Maniaci poveri — In giudizio per rimborso dozzine manicomiali — Affari diversi

Nella seduta di ieri la Deputazione approvò il progetto esecutivo per la costruzione della caserma dei RR. Carabinieri di Sacile con alloggi per l'ufficiale e sott'ufficiale ammgliato ed annessa scuderia, con la preavvisata spesa di L. 40974; ed autorizzò l'appalto del lavoro mediante licitazione privata.

— Autorizzò la spesa di L. 5000, per il ripristino e consolidamento del cono di raccordo a monte dell'accesso sinistro del ponte sul Meduna presso Pordenone lungo la strada prov. Maestra d'Italia.

— Autorizzò la ditta Muzzatti e Magistris di Udine a percorrere, sotto l'osservanza di determinate prescrizioni, con un autocarro da trasporto mosso a vapore del peso di q.li 60 a vuoto e capace del sopraccarico di q.li 50, le strade provinciali, fatta eccezione per quelle dove esistono ponti in legno, sui quali il passaggio resta assolutamente vietato.

— Si espresse nel senso che debbano essere ufficialmente dichiarati infetti da diaspis pentagona per tutti gli effetti di legge i comuni di Casarsa della Delizia, Montebelluna e Pasianna Schiavonco.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di N. 20 maniaci poveri appartenenti a comuni della Provincia.

— Deliberò di stare in giudizio per ottenere dai parenti il rimborso delle dozzine manicomiali per l'alienata Poio-Fassetta Santa di Osvialdo da Montebelluna.

— Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione d'interesse della Provincia, del Manicomio provinciale e dell'Ospizio Esposti.

Nomine, promozioni, trasferimenti

Nel personale delle finanze. — Esposti ci invia in data 5:

Il dott. Ugo Boidini, segretario di 3. classe nell'intendenza di Finanza, è stato trasferito da Udine a Verona; il dott. Giulio Gentile, segretario di 3. classe all'intendenza di Finanza, da Aquila ad Udine, Camillo Andreoli, commissario di Dogana di 1.ª classe, a datare dal 15 Marzo corr., è incaricato di soprintendere al servizio della statistica nella Dogana di Udine; Pietro Maggio e Carlo Amodeo di 3.ª classe nelle Dogane sono stati trasferiti da Genova a Pontebba; Termine per assumere servizio il 20 corr.;

Carlo Camossa e Luigi Canova, ufficiali di 5.ª classe nelle Dogane da Pontebba a Genova; termine per assumere il servizio il 25 corr.;

Giovanni Perugi, ufficiale di 5.ª classe nelle Dogane a Genova, è stato trasferito a San Giorgio di Nogaro; termine per assumere servizio il 20 corr.

Nel personale giudiziario. — Il dott. Raffaele Portanova, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Massa superiore, è tramutato al Tribunale Civile e Penale di Tolmezzo, cessando dalle anzidette funzioni; il dott. Nicola Balzon, giudice di 2.ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Sacile, fu promosso alla prima categoria; furono accettate le dimissioni dell'avv. Gino Schiavi dall'ufficio di vice pretore del 1.º Mandamento di Udine; Alberto Casapinta, aiuno di 2.ª classe della pretura di Tolmezzo, in aspettativa per infermità fino al 28 febbraio, è stato a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Tolmezzo, a decorrere dal 1.º corrente.

Nel mondo militare. — Furono promossi capitani: il tenente Levi Pilade del 6 alpini, e destinato all'8.º alpini; il tenente nel 2.ª fanteria Bruni Francesco e destinato al 79.º fanteria; il tenente Russo Webber Arturo del reggimento cavallleggieri Piacenza e destinato ai cavallleggieri Vicenza.

Il dott. Romano

Tutti gli amici dell'illustre infermo apprenderanno con gioia com'egli abbia leggermente migliorato.

— Qualche errore di stampa è passato, sabato, nell'articolo « Udine che scompare ». Non la prima tipografia, ma doveva essere stampato (com'era esatto nel testo) litografia, quella del Berletti, come risultava dal resto da tutto il complesso. E dove si parla delle vedute di Piazza della città e di Castelli e Ville, si intende che parlavasi delle vedute che diremo moderne, litografiche; le altre oggi rare, sono incisioni in rame del 1771-1776, di Ulderico Moro.

Così pure, parlando del maestro di musica Comencini, omettemmo di accennare ch'esso era un noto patriota mantovano cognato dei Pedroni imprigionati e condannati a Mantova. Ma ciò diremo più circostanziatamente, nella già avviata pubblicazione: *Tempi andati*.

La marcia della Cooperazione

Il sig. dott. Guido Giacomelli, presidente del Comitato esecutivo per la costituzione di una Cooperativa di Consumo nella nostra città (iniziatrice la sezione dell'Unanitaria), prima di presentare l'on. Cabrini, comunica al numeroso uditorio come finora, per la costituendo cooperativa, si siano sottoscritte ben 40 mila lire di azioni. Ottimo inizio; dal quale il Comitato non può non ricevere sprone e incoraggiamento.

Indi con opportune parole, presenta il conferenziere.

L'on. C. Brini incomincia dicendo che per un disguido ferroviario non potrà offrire le proiezioni promesse. Passando quindi alla trattazione dell'argomento, ricorda le cause che dettero origine alla cooperazione.

Da dieci, quindici anni fa, e da più indietro ancora, ad oggi, i salari, gli stipendi, sotto la pressione diretta o indiretta dell'agitazione dei lavoratori si sono di molto elevati. Nel contempo, però, anche la vita negli affitti, nel vestiario e nei viveri ha aumentato i suoi prezzi; si che il salariato, lo stipendiario, i ceti medi si sono visti togliere con una mano ciò che loro veniva dato con l'altra. Di qui la necessità di trovare una forma di associazione che eliminasse in parte gli intermediari nell'acquisto delle cose di consumo.

La cooperazione aveva dato segni di vita molti anni prima di questo periodo; creatore Roberto Owen verso il 1815 in Inghilterra. Ma era sorta allora con criteri che le prepararono molte cadute. Prima forma, la Cooperativa di consumo chiusa fra i soli soci; quindi aperta ai consumatori, ma con intenti di speculazione nei cooperatori che si contavano in determinato numero; infine, aperta a tutti senza limite di soci e con spirito di beneficenza.

Altro errore che segnò sul nascere la cooperativa di consumo, si fu il criterio di vendere la merce a prezzi di concorrenza con le aziende private; ma esse cooperative, mancando di capitali, dovettero cadere dinanzi alla potenza economica dei negozianti.

Dalla cooperativa di consumo a poco a poco si passò alla cooperativa di produzione, alla cooperativa di lavoro, alla cooperativa di esercizio. Ultima venuta, si distinse nella cooperativa di lavoro ed esercizio, l'Italia.

Criteri che devono guidare ogni cooperativa: mettersi al livello corrente nei prezzi, non concedere credito che è il cancro di ogni cooperativa.

Chiuse citando alcuni dati che dimostrano il progresso della Cooperazione nell'Inghilterra, in Germania, in Francia, nella Svizzera in Italia.

La cooperazione urterà certamente interessi privati, ma ciò che è fatale deve assolutamente avvenire; nella putrefazione risiede il germe della vita.

L'on. Cabrini fu vivamente applaudito.

— L'ultima seduta del Comitato pro Sicilia e Calabria. Ieri mattina si radunò il Comitato provinciale per la raccolta dei sussidi a favore dei danneggiati del terremoto della Sicilia e della Calabria. Il sindaco comm. Pecile lesse il resoconto dei sussidi raccolti.

Porta il saluto e il ringraziamento principalmente all'ing. Cudugnello che si recò nei luoghi disgraziati, alla stampa locale, al segretario del Comitato dott. Dorretti e agli impiegati tutti.

Il resoconto quindi viene approvato. Il comm. Renier propone un plauso al comm. Pecile per la sua azione come presidente del Comitato.

Si approva, e quindi viene deliberato di offrire all'ing. Cudugnello una medaglia di oro di ricordo con la seguente dedica: « Il Comitato per la provincia di Udine pro Sicilia-Calabria all'ing. Enrico Cudugnello. »

Ecco gli estremi del resoconto: **Attivo:** Contribuzioni di Comuni, associazioni, private, ecc. L. 178.656.98 — Raccolte durante la passeggiata di beneficenza 4121 — Proventi da spettacoli pubblici 1059.20 — Interessi sulle somme depositate alla Banca d'Italia 737.60. Totale 193.574.18.

Passivo: Versate al Comitato Veneto trentino 46811.62 — Id. al comitato centrale di Roma 6395.14 — Acquisto legname, copertoni ed altro 21000.73 — M. stoffe, telerie ecc. 300.03 — Spese per costruzione di baracche a Reggio 81194.34 — Sussidi diversi a profughi 825.80 — Spese vitto alloggio e profughi 187.77 — Ospedale di Seminara 35000 — Spese varie 1771.55 — Posta e telegrafo 87.80 Totale come sopra 193.574.78.

Alla seduta di ieri parteciparono i signori: Pecile prof. comm. Domenico presidente, Bruni Enrico, Di Caporiacco co. avv. Gino, Renier avv. comm. Ignazio, Verza Augusto.

— **Confidenza** Questa sera, alla scuola popolare, il prof. Cestani terrà la sua prima lezione sul tema: « la luce; sua propagazione e velocità. »

Oggi sono arrivati nuovamente i Tartuffi freschi al premiato negozio Ljuginna — Trovansi se apre Aranci e Mandarini squisitissimi. Telefono 2-97.

Cartuccia che rievola

Ieri si presentò all'ospedale, ove fu medicato, il falegname Pietro Davisi d'anni 22 di Udine che s'era prodotto ferita lacero contusa alla guancia sinistra per il rinculo della capsula d'una cartuccia, mentre s'esercitava al tiro a segno.

Tra fratelli

Ieri nel pomeriggio fu accolto d'urgenza all'ospedale il maestro elementare Martino Cascoz d'anni 34 da Camporotondo che aveva riportato in rissa con il fratello, ferita da taglio penetrante circa due centimetri all'ipocostrio destro; e ferita da taglio penetrante mezzo centimetro al costato sinistro. Fu medicato dal dott. Pozzo che lo giudicò guaribile in dodici giorni.

Velocipidista arrestato

Sabato sera, un vigile di servizio arrestò il ciclista Bettino Croatto ch'egli aveva invitato a non correre sul viale della stazione, lungo il tratto riservato ai pedoni, perchè lo oltraggò con la parola vigliacco.

Ruba all'Ospitale

Un ignoto, approfittando della confusione dell'ora della pubblica visita, involò la bicicletta di Chiarparini Giovanni lasciata dal proprietario nell'atrio dell'Ospedale.

Le disgrazie di Savio

Narrammo ieri come al fornajo Silvio Savio due manelli rubassero i piatti della bilancia si da costringerlo a compenare subito altri due. I quali però non erano ballati. E di ciò s'accorse la guardia di servizio che lo mise in contravvenzione.

I dolci nodi

Stella Teodoro muratore con Italia Casarsa.

— **Furto all'Ambulatorio** Nel pomeriggio di ieri i soliti ignoti penetrarono nell'Ambulatorio, nella stanza dell'infermiera Battistoni Antonia d'anni 48, rompendo un vetro e forzando una porta. Però il bottino fu magro assai: due scarafrotti, un vaso di peperoni e una bistecca.

Dei cinque duelli di Roma, nessuno ancora avvenne. SI È ISTITUITO UN GIURÌ D'ONORE.

Ancora, dei cinque duelli nei quali dovrà forse cimentarsi l'on. Chiesa per le invettive da lui pronunciate alla Camera a proposito della signora Siemens, nessuno ancora è avvenuto. Diciamo già, essersi stabilito che abbia la precedenza il duello generale Fecla-on. Chiesa, e delle gravi condizioni che i rappresentanti del primo avevano posti, fra cui che il duello seguisse alla pistola, mentre i padrini del secondo accampavano il diritto dell'on. Chiesa, come sfidato, di scegliere le armi. La questione sarà sottoposta a un giurì d'onore, di cui fanno parte il generale Gouran e l'on. Giampietro — scelti dall'una e dell'altra parte, i quali sceglieranno un terzo membro.

Luigi Princighs gerente responsabile

Cercasi produttori

per rami Incendio, Grandine, e Dotali da serie Compagnie con lo stipendio fisso mensile di L. 150 più con laute provvigioni. Rivolgersi al sig. Enrico Loi in Udine Via Giovanni d'Udine N. 16.

CASA DI SALUTE

del D.r. Metalfio Cominotti — Tolmezzo — per CHIRURGIA GENERALE

OSTETRICIA - GINECOLOGIA

Locali di nuova ed apposita costruzione - Due sale d'operazione - Stanze di degenza da due a un letto - Bagni ad uso esclusivo dei degenati nella Casa - Riscaldamento a termofone. Direttore dott. - M. Cominotti. Segretario: Rag. G. B. Cacitli.

SAO AL NEGOZIO RECAPITO

in Mercato vecchio (telefono 41)

di ORTAGGIE e FIORI

Si ricevono commissioni per piante e sementi da grande coltura.

La Banca Cooperativa Udinese

fa ricerca di un giovane di 16 anni in qualità di fattorino.

Il d.r. prof. Ugo Dall'Acqua

Chirurgo primario dell'ospedale civile di Udine da consultazioni tutti i giorni

dalle ore 11 alle 12 in ospedale e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

Le visite all'ospedale sono gratuite per i poveri.

FERRO-QUINA-BISLER

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE



NOGERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da tavola

PIANOFORTI

vendita e noleggio

Organi Armoniums

Piani melodici Principale Stabilimento

LUIGI CUOGHI Via della Posta N. 10 - UDINE

CASA DI CURA - CONSULTAZIONI Gabinetto di FOTOELETTROTERRAPIA, malattie Pelle - Segrete - Vie urinarie

D. P. BALICO medico specialista allievo delle cliniche di Vienna e di Parigi.

Chirurgia delle Vie Urinarie Cure speciali dell'impotenza e prostatite sessuale. Famicazioni mercuriali per cura rapida, intossica della sifilide. — Siero-diagnosi di Wassermann.

Riparto speciale con sale di medicazioni, da bagni, di degenza e d'aspetto separate.

VENEZIA - S. Maurizio, 2631-32 - Tel. 780. UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza V. E. con ingresso in Via Belloni N. 10.

Casa di Salute del Dottor Ant. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetricia Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14 Gratuite per i poveri Via Prefettura 10 UDINE Telefono N. 309

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO Medico - Chirurgo - Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi.

Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucci — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 15. Udine — Via della Posta N. 36 l.a. Telefono 252.

STABILIMENTO BACOLOGICO dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903. Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra del confezionatori del seme di Milano 1906

1.º Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese. 2.º Incrocio cellulare bianco-giallo sterico. Bigliato-oro cellulare sterico. Poliglino speciale collinano.

I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

CLINICA PRIVATA per la cura delle Affezioni oestriche

Malattie delle Signore diretta dal D.r. Prof. CESARE FINZI docente di Clin. Ostetrica-Ginecologia nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. (Gratuite per i poveri) UDINE Via Gemona 29 Telefono 254

La fabbrica Mobili e Serramenti

Sello Giovanni di Dom.

ha trasportato

il proprio Laboratorio in Via della Vigna (Porta Cussignaceo) stabile proprio, fornendo il nuovo locale di macchine perfezionate per la lavorazione del legno.

Cerco questi Libri

Chi avesse di questi libri e gentilmente pregato di farmelo sapere con cortese sollecitudine, pagandoli io il massimo del loro valore.

Giuseppe Malatita Libreria Dante UDINE Via Merceria 8.

Dante. Tutte le edizioni prima del 1499. Dante. Edizioni di Aldo Manuzio 1502 e 1515. Florissati. Ilyricum sacrum (qualunque edizione). Goldoni. Comedie. Ediz. Zalta, 44 volumi. Albertus Magnus. Opera Omnia. Bibbia, stampata prima del 1501. Baronius. Annales Ecclesiastici. Bollandus. Acta Sanctorum (Completio). Duns Scotus. Opera Omnia. Muratori. Rerum Italicarum scriptores. Mercatoris. Atlante di Geografia. Blaen. Teatrum Orbis Terrarum. Tolomeo. Geografia. Ediz. prima del 1510. Mineo. Patologia cursus completus. Ugolini. Blas. Tesaurus antiquitatum. Mabillon. Acta Sanctorum. Letores d'Heures, ediz. sino al 1550. Poliphilo. La Hyperotomachia (qualunque ediz.). Venzone. Libri, manoscritti, opuscoli su Venzone. Moliers. Corneille, mais anciennes editions. Romanin. Storia di Venezia. Sabellico. Historia Vnitiana, Ediz. prima del 1500. Ortelio. Teatro del Mondo, ediz. 1550. Petrarca. Qualunque edizione prima del 1498. Qualunque libro grande o piccolo, in qualsiasi lingua, purchè stampato prima del 1498. Pagine Friulane Tutta la raccolta.

Lavoratorio Mobili di lusso e comuni

CHIEU EMILIO

Udine - Via Anton Lazzaro Moro 81 - Udine

Deposito Mobili

Costruzioni - Serramenti - Negozi

Ferro China Rabarbaro

alla NOCE VOMICA

Premiato con diploma d'onore e medaglia d'oro all'Esposizione di Roma 1910.

preparazione speciale della Farmacia P. D E B S A B

Porcia di Pordenone

Rapido e sicuro rimedio nella cura dell'anemia, clorosi, dispesie ed in tutte le malattie derivanti da impoverimento del sangue.

Bottiglie da L. 1 - 2 e 3.

Depositi: A. Fabris e C. - Udine - G. Bötner e C. - Venezia.

Si spedisce franca 1 bott. da litro verso Cartolina vaglia di L. 4.

S. Dalla Venezia & M. Sambuco

UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE

Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Negozio Via Aquilola N. 29

Telef. 3-97 Telef. 3-19

VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono

Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono

elastici di qualunque misura - Reti metalliche

a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e

materassi - Prezzi di fabbrica.

Ing. C. FACHINI

Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-09

Gomme Rubinetterie

Assortimento: pompe tedesche per acqua d'ogni sistema; pompe americane per scavi; pompe per pozzi neri e pompe per travaso.

Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi)

USARE IL

CHLORPHENOL PASSERINI

Vendesi presso la Ditta A. MANZONI e C. - Milano-Roma

Sciatica Reumatica Col 1.º Gennaio 1910

ESSA DI SAGITE L'ing. Sergio Petz

Comunicato. ha aperto

Studio d'ingegneria

Civile Udine - Viale Stazione N. 23, 2.º piano

Le presento l'ammalato Fort Angelo affinché venga sottoposto alla sua cura della sciatica reumatica, steuro del buon esito, come in altri casi a lei inviati. Distintamente la saluto.

Dott. SCHENARDI FAUSTO Medico Chirurgo.

CASA DI CURA per malattie di Approvata con Decreto della R. Prefettura

ORECCHIO GOLA NASO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista Visite tutti i giorni Udine via Aquilola 86 Tel. 4 79

LO SCOMPARSO

Romanzo di A. DELPIT

Questa lettera ti sarà consegnata da uno dei miei più cari amici. Sul « Borda » si diceva che noi ci rassomigliamo come fratelli. Tu dovrai dunque amarlo come un fratello, non fosse che per l'affetto che mi porti ».

« STEFANO »

VI. A ventisei anni, Clemenza era nella pienezza della sua bellezza. Ma se i dolori avevano infranto il suo cuore senza alterare la fine delicatezza del suo volto, nulla più rimaneva della ridente fanciulla d'altri tempi. La piega dolorosa delle labbra, la tristezza dello sguardo, vago ed indifferente, solamente rivelavano tutte le miserie accetate e tutte le angosce subite.

colazione sola con sua figlia. Il signor Geoffry, partito di buon'ora le aveva lasciato libera fino alla sera. Dopo averlo sposato senza amore non sperando di aver più gioie nella vita, Clemenza non conosceva altra felicità che sua figlia. Un'adorabile « baby » di tre anni, la piccola Antonietta. Il ritratto vivente di sua madre, con capelli biondi, sottile come il più leggero filo di seta e dei grandi occhi azzurri, ridenti e pensierosi. La giovane donna stava ricamando mentre Antonietta giocava dinanzi la finestra, quando fu annunciata la signora Marbot di Soligny. — Quale felicità! — esclamò Clemenza, abbracciando la sua amica. — Ti confesso che non ti attendevo così presto. La signora di Soligny taceva. Essa guardava Clemenza con aria così triste che questa ebbe paura. — E' una disgrazia, Augusta? — essa mormorò a voce bassa, perchè la bambina non potesse udirla. Non ti spaventare... E' necessario ch'io ti parli. Clemenza rimase immobile un minuto, con gli occhi chiusi. Poi con

quella voce dolce e ferma delle vere madri: — Francesca sta per venire, mia cara: tu andrai a giocare nella tua stanza con la tua governante e sarai buona. — Sì, mamma. E quando le due amiche furono sole Clemenza prese le mani d'Augusta. — Adesso non mi nascondere nulla. Tu sai ch'io sono forte. Voglio sapere tutto: che cosa accade? Allora la signora Morbot di Soligny narrò la visita che aveva ricevuta. Disse tutto: e in qual modo quel signor Dominique era riuscito a giungere sino a lei e la sua strana disperazione nell'apprendere che la vedova del suo amico era rimaritata. Un amico intimo di Stefano che voleva vederla assolutamente, assolutamente! Che cosa poteva contenere quella lettera ch'egli doveva consegnare a lei sola? Essa era rimasta angosciata, comprendendo che era obbligata a ricevere quello sconosciuto e torturato anche dall'idea di trovarsi a faccia a faccia con lui. — Te ne prego, mia povera Au-

gusta, non inquietarti se ti faccio qualche domanda. Tu mi hai detto che nell'apprendere il mio matrimonio, e come io oggi mi chiami Geoffry, quel Dominique ti aveva sorpresa col suo dolore che ti sembrò incomprensibile. — Non ho potuto spiegarlo che pensando ch'egli ti avesse amata in altri tempi. — Mai! Anzi Stefano non mi ha mai parlato di questo amico che oggi si presenta in suo nome! Come te, io ho il presentimento di un mistero che sfugge ad entrambe... Essa si alzò e fece qualche passo con agitazione poi tornando a sedersi vicino ad Augusta: — Verrà? — Tra poco. — Ebbene, lo riceverò! O mente o dice il vero! S'egli mente, non mi riuscirà difficile lo smascherarlo. Se dice il vero... Essa si gettò nelle braccia di Augusta come una bambina presa da violenta disperazione. — Ah! tu che mi conosci, tu sai quanto debbo soffrire. Quando ho sposato il signor Geoffry, ho ceduto

ai tuoi consigli ed alla mia vigliaccheria di donna! Arrossivo di esserti di peso e temevo la miseria. Avevo ripudiato il nome glorioso del mio povero Stefano. Ho fuggito i suoi amici, ho disertato il mondo che lo conosceva, giacché tutti coloro che mi avessero parlato di lui sarebbero stati per me come dei rimproveri viventi! E adesso all'improvviso, questo sconosciuto sorgé nella mia esistenza. Non ebbe il tempo di terminare: l'uscio si aprì ed un cameriere portava sur un vassoio una carta da visita del signor Dominique. — Lui! — essa mormorò fremendo. Poi con voce ferma: — Fate entrare... ordinò. Il volto di Stefano era eccessivamente pallido. Ma nulla rivelava l'emozione interna che torturava il corpo di quel disgraziato. Subito Clemenza lo vide malamente. Il piccolo salotto dell'avenue Van-Dyck era al pianterreno al livello del parco Monceau. Una parte della stanza ombreggiata dagli alberi che si innalzavano dinanzi la finestra, restava un po' oscura.

... (continuation of the story text)

Francesco Cogolo Callista Via Savorgnana N. 10.

Le Bronchiti, l'Influenza, le affezioni laringo-racheali, la tubercolosi polmonare incipiente, le Pleuriti, le Pertossi (tossi convulsive ostinate, tosse asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel Sciroppo Amigdalina Maldifassi. Alteranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora batterica delle vie respiratorie. L. 2,25 il Flac. per posta L. 0,80 in più. Premiata Farmacia MALDIFASSI di A. MANZONI e C. MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO ricchissima in Arsenico e Ferro. Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'Anemia, Malattie Mielobri, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria, Ottima cura ricostituente dopo le Convalescenze e per le persone deboli. La cura con l'acqua de bibita alcalodoni si fa in qualsiasi stagione. Concessionari esclusivi per l'Italia: Sigg. A. MANZONI & C. MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA-GENOVA. Stazione Balneare Climatica nell'ALPI TARENTINE. Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno. Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. - 535 metri. Clima costante. Arie purissima, montanina, balsamica. Escursioni, passeggiate amene. Tennis, Concerti, Salone Teatro, Feste, Giardini. STABILIMENTO BALNEARE PALACE HOTEL (apertura 1907) GRAND HOTEL DES BRINS. Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari conifere. Stag. : 1 Maggio-30 Sett. Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

FABBRICA MERCIDI METALLO di Berndorf ARTHUR KRUPP Filiale di Milano. Piazza S. Marco, 5 di Fabbria. Posterie e Servizi da lavoro. Oggetti per regalo di Aquete, Argento, Te Alpacca per Albergi, Istituti e Famiglie. Utensili da cucina in Nickel puro. Lastre e filo in Nickel, Alpacca, Paefong e Ottone. Riparazioni e Riargenture. Catalogo a richiesta. Luigi Roselli a Udine - Mercatovovolo di Fabbria.

L'acqua minerale naturale salsojodica di SALES è indicatissima per la cura depurativa del sangue e la più ricca di jodio delle riconosciute. MEDAGLIA D'ORO Espos. Igiene Napoli 1900. Splendidi certificati medici. A. MANZONI & C. CONCESSIONARI ESCLUSIVI. MILANO - Via S. Paolo, 11 ROMA - GENOVA.

PRESERVATIVI E NOVITÀ IGIENICHE di gomma, vesicis di pesce ed altri per signori e signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivere: Casella postale N. 635 - Milano.

Vivificatore Pacelli. Fa riacquistare la virilità perduta, esaurita, affievolita, depurata (impotenza) allontanando gli inconvenienti che ne derivano. Guarisce il sistema nervoso malato (neurastenia), rinforzando l'organismo tutto ed in specie la parte sessuale. Toglie la debolezza mentale, il dolor di vita, ecc. Vendesi in tutte le farmacie. Inviando al Ditta PACELLI - Livorno - lire 3,25 si riceve franco ad domicilio il flacone.

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni del collo, bronchiti, infreddature, raffreddori e del naso, ecc. 50 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo prezioso derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. - Deposito in tutte le Farmacie. PARIS, 81, Rue de Seine.

ANTICA PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI e C. Specialità medicinali raccomandate. Antiseborrinea - ottimo detergente del cuoio capelluto. Flacone L. 2. franco di porto L. 2,80. Estratto di Camomilla - Flacone L. 1. - franco di porto L. 1,25. Depilatorio innocuo e sicuro effetto Flacone L. 3. - franco di porto L. 3,30. Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni Flacone L. 2,25 franco di porto L. 3. MILANO - Cordusio, Palazzo della Borsa - MILANO (Dirimpetto alla Posta - Telefono 28-60)

ANEMIA ASSOLUTA. Fosfato-Pulzoni. Dottor Quintavalle medico-chirurgo. ANEMIA - SOROFOLA RAQUITISMO.

USATE l'Acqua Chinina Manzoni per rinvigorire la capigliatura. Prezzo di ogni flacone di 100 grammi circa: L. 1,50 - Confezione elegantissima - L. 1,50. Per spedizione postale unire cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1 da 8 a 12 flaconi. Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 3. DEPOSITO GENERALE Sigg. A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova.

AMARO BAREGGI a base di Ferro - China - Rabarbaro premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore. Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China. Crema Marsala Bareggi ed il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche. Vendonsi in tutte le Farmacie-Drogherie e liquoristi. G. E. F. BAREGGI - Padova. Deposito in Udine presso i farmacisti Comessati, L. V. Beltrami A. Fabris e C.

LA SUPREMAZIA DELLA MACCHINA SINGER. DUREZZA QUARANTA ANNI e presentemente più di DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER. ha macchine da scrivere di ultimo modello e LA SINGER "66". LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANT'ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA SCRIVERE RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI UTILITÀ PRATICA. Negozi SINGER in tutte le città del mondo. Negozi in UDINE Via Mercatovovolo N. 6 CIVIDALE Via Carlo Alberto N. 9 PORDENONE Corso Vittorio Emanuele N. 58.

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo. Nessuna medaglia, nessun diploma di trionfante ha percorso tutte le cliniche da quelle del Bianchi, Sciamanna Minjazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici tenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Oozaloscanti per qualsiasi morbo. Trovansi in tutte le Farmacie.

La reclame è l'anima del commercio

Cuoca e domestico. pre-arabilmente marito e moglie corrono da signora in un' - Esigono referenze eccezionalmente buone. Servizio Casa N. 1153. V. Haasenstein e Gier Torino. RINOMATI Preparati di Pepsina. Cav. Dott. CARLO TOSI. PILLOLE DI PEPSINA digerenti alla Pepsina geto-Animale. L. 2 la Boccata di 24 pillole. PILLOLE LATTIFUGHE L. 150 la boccata di pillole lattifughe. In tutte le Farmacie presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta - Roma - Genova.

Vino Marceau DEALCOLIZZATO. Jodio Tannico agli ipocriti fitti e fosfati di calcio sodio e ferro è il migliore e il più gradito ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa - e Tonico dei nervi. Prezzo L. 3. - la bottiglia Franco per posta L. 4. - 2 bott. franco per posta L. 8. Trovansi in tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi per la vendita in Italia. A. MANZONI e C. Milano-Roma-Genova.